

Gv 9,1-41: Il cieco nato

¹ Passando vide un uomo cieco dalla nascita ² e i suoi discepoli lo interrogarono: “Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?”. ³ Rispose Gesù: “Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio. ⁴ Dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può più operare. ⁵ Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo”. ⁶ Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco ⁷ e gli disse: “Và a lavarti nella piscina di Siloe (che significa Inviato)”. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. ⁸ Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, poiché era un mendicante, dicevano: “Non è egli quello che stava seduto a chiedere l’elemosina?”. ⁹ Alcuni dicevano: “È lui”; altri dicevano: “No, ma gli assomiglia”. Ed egli diceva: “Sono io!”. ¹⁰ Allora gli chiesero: “Come dunque ti furono aperti gli occhi?”. ¹¹ Egli rispose: “Quell’uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: Và a Siloe e lavati! Io sono andato e, dopo essermi lavato, ho acquistato la vista”. ¹² Gli dissero: “Dov’è questo tale?”. Rispose: “Non lo so”. ¹³ Intanto condussero dai farisei quello che era stato cieco: ¹⁴ era infatti sabato il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. ¹⁵ Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come avesse acquistato la vista. Ed egli disse loro: “Mi ha posto del fango sopra gli occhi, mi sono lavato e ci vedo”. ¹⁶ Allora alcuni dei farisei dicevano: “Quest’uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato”. Altri dicevano: “Come può un peccatore compiere tali prodigi?”. E c’era dissenso tra di loro. ¹⁷ Allora dissero di nuovo al cieco: “Tu che dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?”. Egli rispose: “È un profeta!”. ¹⁸ Ma i Giudei non vollero credere di lui che era stato cieco e aveva acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. ¹⁹ E li interrogarono: “È questo il vostro figlio, che voi dite esser nato cieco? Come mai ora ci vede?”. ²⁰ I genitori risposero: “Sappiamo che questo è il nostro figlio e che è nato cieco; ²¹ come poi ora ci veda, non lo sappiamo, né sappiamo chi gli ha aperto gli occhi; chiedetelo a lui, ha l’età, parlerà lui di se stesso”. ²² Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. ²³ Per questo i suoi genitori dissero: “Ha l’età, chiedetelo a lui!”. ²⁴ Allora chiamarono di nuovo l’uomo che era stato cieco e gli dissero: “Da’ gloria a Dio! Noi sappiamo che quest’uomo è un peccatore”. ²⁵ Quegli rispose: “Se sia un peccatore, non lo so; una cosa so: prima ero cieco e ora ci vedo”. ²⁶ Allora gli dissero di nuovo: “Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?”. ²⁷ Rispose loro: “Ve l’ho già detto e non mi avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?”. ²⁸ Allora lo insultarono e gli dissero: “Tu sei suo discepolo, noi siamo discepoli di Mosè! ²⁹ Noi sappiamo infatti che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia”. ³⁰ Rispose loro quell’uomo: “Proprio questo è strano, che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. ³¹ Ora, noi sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma se uno è timorato di Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. ³² Da che mondo è mondo, non s’è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. ³³ Se costui non fosse da Dio, non avrebbe potuto far nulla”. ³⁴ Gli replicarono: “Sei nato tutto nei peccati e vuoi insegnare a noi?”. E lo cacciarono fuori. ³⁵ Gesù seppe che l’avevano cacciato fuori, e incontratolo gli disse: “Tu credi nel Figlio dell’uomo?”. ³⁶ Egli rispose: “E chi è, Signore, perché io creda in lui?”. ³⁷ Gli disse Gesù: “Tu l’hai visto: colui che parla con te è proprio lui”. ³⁸ Ed egli disse: “Io credo, Signore!”. E gli si prostrò innanzi. ³⁹ Gesù allora disse: “Io sono venuto in questo

mondo per giudicare, perché coloro che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi". ⁴⁰ Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: "Siamo forse ciechi anche noi?". ⁴¹ Gesù rispose loro: "Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane".

OSSERVAZIONI GENERALI¹

Gesù ha abbandonato il tempo ed è tornato alla clandestinità (8,59), ma non rinuncia la suo lavoro a favore della persona umana. In 8,12 aveva detto. “Io sono la luce del mondo” ed ora illustra questo con un “segno”. Il cieco che non conosce la luce è figura di quanti non hanno mai potuto sapere ciò che è e può essere l’uomo. Come gli altri sdraiati nella piscina dei cinque portici (5,3: ciechi), è un rappresentante del popolo oppresso. Gesù gli mostra il progetto di Dio sull’uomo e così gli si aprono gli occhi. Questo produce in lui un cambiamento tale, che i vicini dubitano della sua identità.

“Aprire gli occhi al cieco” mette in relazione l’attività di Gesù con la missione liberatrice del Servo di Dio (Is 42,6; 49,6), nel contesto di un secondo esodo (Is 35,5.10; cf. anche 29,18ss) con cui Dio si proponeva di liberare il suo popolo dalla schiavitù di Babilonia (40,1ss).

Nell’episodio del cieco si incontra con grande frequenza il verbo nascere (che si presenta come passivo: essere generato, cf: 9,1.2.19.20.32.34): questo lo mette in relazione con quello di Nicodemo, in cui pure è frequente l’uso di questo verbo (3,3.4ab.5.6.ab.7.8). Di fatto la guarigione del cieco è la spiegazione della nascita attraverso lo Spirito (3,6). Il cieco dalla nascita è “carne”, che partecipa della condizione di debolezza dei suoi genitori (cf. 3,6: dalla carne nasce carne, cf. 9,22). La condizione di debolezza della carne rende possibile l’oppressione, la schiavitù. Gesù desta nell’uomo cieco il suo anelito di luce-vita (cf. 1,4), invitandolo a lavarsi nella piscina dell’invitato, dove l’acqua è lo Spirito (cf. 1,33: battezzare con Spirito Santo; 3,5: nascere da acqua e da Spirito). L’uomo-spirito vive una nuova condizione: identità personale (“sono io”: 9,9), libertà d’opinione (9,17: è un profeta), indipendenza rispetto al giudizio dei capi (9,24s), audacia nel segnalare la contraddizione in cui incorrono (9,30-33). Come conseguenza, subisce l’espulsione (9,34). Gesù accoglie l’espulso. Secondo Simoens, si tratta di una catechesi battesimale (come per il cap. 4)

ANALISI DI ALCUNI TERMINI

1: Passando: Gesù è l’colui che passa” (solo qui in Gv; cf. 8,59)

vide un uomo: La scena avviene fuori dal tempio, ma non si indica dove né quando.

cieco: il termine *týplos* ricorre 13 volte nel testo e numerosi sono anche i termini che riguardano il vedere (vedere, aprire gli occhi,...)

2: Rabbi, chi ha peccato?: Secondo la concezione corrente del giudaismo, la disgrazia era effetto del peccato². Certi rabbini pensavano che il bambino potesse peccare dal grembo di sua madre, ma era più frequente pensare che i difetti congeniti fossero dovuti alle mancanze dei genitori.

Dobbiamo lavorare: Gesù associa i discepoli alla sua attività. Un “noi” opposto a quello dei vv. 40s.

4: finché è giorno: Gesù ha il suo giorno (8,56), durante il quale manifesta la luce, che è la gloria del Padre (12,35, cf. 11,9), poi se ne andrà (7,33).

5: sono la luce del mondo: Gesù definisce così la sua missione, in riferimento a Is 42,6ss: servo come luce delle nazioni) e a Is 49,6ss: la sua missione è aprire gli occhi ai ciechi.

6: Detto questo, sputò: Gesù non consulta precedentemente il cieco, però gli offre la possibilità di andare a lavarsi alla piscina di Siloe. Il fango allude alla creazione dell’uomo³. Il “giorno del Messia” è il sesto (2,1), in cui l’uomo fu creato.

spalmò (lett.: gli unse) gli occhi: il verbo ungere⁷spalmare (9,6.11) è in relazione con l’appellativo di Gesù ‘il Messia/l’Unto; più avanti si userà semplicemente porre/applicare (9,15).

¹ Per le note generali e ai singoli termini abbiamo attinto da: J. MATEOS, J. BARRETO, *Il vangelo di Giovanni: analisi linguistica e commento esegetico*, Cittadella, Assisi 1995, pp. 404-428; Y. SIMOENS, *Secondo Giovanni. Una traduzione e un’interpretazione*, EDB, Bologna 1997, pp. 413-420.

² Anche se si ammetteva che Dio potesse castigare per amore, per provare l’uomo, e che tali castighi, accettati, producevano una benedizione. Ma nessuno castigo che venisse da Dio poteva impedire all’uomo lo studio della legge: la cecità dunque non poteva essere un castigo per amore, ma una maledizione.

³ Anche se in Gn 2,7 si dice che Dio modellò l’essere umano dalla “polvere” della terra (argilla del suolo), in altri passi dell’AT si usa la parola “fango”: cf. Gb 10,9; Is 64,7.

7: la piscina di Siloe: essa non va confusa con l'omonima fonte; si trovava fuori delle mura della città. Era un canale che convogliava l'acqua della sorgente, per questo si chiamava l'"inviante", il canale che trasmette l'acqua. Si effettuavano lì i bagni/battesimi dei proseliti/pagani. Il nome originario Siloah (aram.) significherebbe "emissione/invio" di acqua, o acqua "emessa/ inviata". L'evangelista lo adatta per applicarlo a Gesù, l'inviato (cf. 3,17; 4,34; 5,24.30.37; 9,4).⁴ La piscina di Siloe ricorda il testo di Is 8,6-7: "Questo popolo ha rigettato le acque di Siloe (*Siloah*), che scorrono piano... per questo, ecco, il Signore li farà sommergere dalle acque del fiume, impetuose e abbondanti".

si lavò: cioè accettò l'acqua dell'Inviato, lo Spirito. Il verbo appare cinque volte nel testo. Il verbo *nipstein* = fare il bagno non indica l'immersione, ma il gesto di chinarsi per togliersi il fango dagli occhi. È il verbo della lavanda dei piedi in Gv 13 (ricorre solo qui e al c. 13, in Gv)⁵.

tornò che ci vedeva: cf. Is 60,1ss. Il verbo usato per il cieco guarito non è *horan* = vedere, ma *blepein* = guardare.

10: come: il termine *come* (*pôs*), torna 6 volte nel testo.

11: ho acquistato la vista: il verbo *anablépō* significa "recuperare la vista".

La duplice menzione di ungere/spalmare (9,6.11) e quella della piscina (9,7), termine che sarà usato per designare il fonte battesimale cristiano, mostrano che l'attività di Gesù viene letta attraverso i riti di iniziazione di una comunità.

16: non è da Dio: il tema del "da dove" ricorre qui e due volte con *póthen*.

dissenso: il termine usato è "scisma".

22: venisse espulso dalla sinagoga: *aposynagōgus*: probabilmente si allude all'assemblea di Jabne-Jamnia. Il termine appare anche in 12,42 e in 16,2.⁶

24: Da' gloria a Dio: espressione idiomatica per invitare ad essere sincero

28: siamo discepoli di Mosè: fanno di Mosè un assoluto.

38: e si prostrò: è lo stesso verbo tradotto con "adorare" in 4,29s.

39: per giudicare: il Figlio dell'uomo svela il segreto profondo dei cuori; "*krima*" significa "discernimento" (giudizio è "*krisis*").

COMPOSIZIONE

Il passo si compone di cinque parti

A: 1-7: Mentre sono nel mondo, sono la luce del mondo

B: 8-17: Come ti furono aperti gli occhi? (8-12)

Quest'uomo non è da Dio (13-17)

C: 18-23: Come ora veda e chi gli ha aperto gli occhi non sappiamo

B': 24-34: Come ti ha aperto gli occhi? (24-27)

Non sapete da dove sia (28-34)

A': 35-41: Per un giudizio sono venuto in questo mondo

⁴ E' la seconda piscina che si menziona in questo vangelo. La prima era all'interno della città (5,2: in Gerusalemme, presso la Porta delle Pecore e aveva cinque portici, figura della Legge). In essa l'acqua si agitava periodicamente, figura delle agitazioni messianiche in cui il popolo metteva la sua speranza (5,7).

⁵ Il verbo viene usato anche per le abluzioni rituali prima dei pasti in Mc 7,3.

⁶ Secondo Simoens, il termine non chiama in causa la 18ma benedizione contro gli eretici e i cristiano, che è più tardiva (non anteriore al 135 d.C.).

Gv 9,1-41: Il cieco nato

¹E passando vide un uomo cieco dalla nascita ²e lo interrogarono i suoi *discepoli* dicendo: “**RABBÌ**, chi ha **peccato**, lui o i suoi *genitori*, affinché egli nascesse cieco?”. ³Rispose Gesù: “Né lui ha **peccato** né i suoi *genitori*, ma affinché si manifestassero le opere di **Dio** in lui.

⁴Noi bisogna che operiamo le opere di colui che-mi-ha-mandato finché è giorno;

viene la notte, quando nessuno può più operare.

⁵Mentre sono nel *mondo*, sono la luce del *mondo*”.

⁶Dette queste-cose sputò per terra e fece del fango con la saliva e spalmò il fango sugli *occhi* di lui ⁷e gli disse: “Và a *lavarti* nella piscina di Siloe (che si traduce Inviato)”. Andò dunque e si *lavò* e venne che ci vedeva.

⁸I vicini dunque e quelli che lo avevano visto prima che era un mendicante, dicevano: “Non è egli quello che-stava-seduto e che-mendicava?”. ⁹Alcuni dicevano: “È lui”; altri dicevano: “No, ma è simile a lui”. Quegli diceva: “Sono io!”.

¹⁰Gli dicevano dunque: “**COME** dunque ti furono **aperti** gli occhi?”.

¹¹Quegli rispose: “L'uomo, quello detto Gesù, ha fatto del fango e mi ha spalmato gli *occhi* e mi ha detto: Va' a Siloe e *lavati*! Essendo dunque andato ed essendomi *lavato*, ho-recuperato- la-vista”. ¹²E gli dissero: “Dov'è costui?”. Rispose: “Non **so**”.

¹³Lo conducono dai farisei, quello che un tempo era cieco. ¹⁴Ed era infatti sabato il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva **aperto** gli *occhi*. ¹⁵Di nuovo dunque lo interrogavano anche i farisei (su) come avesse recuperato-la-vista_ed egli disse loro: “Fango mi ha posto sopra gli *occhi* e mi sono *lavato* e vedo”.

¹⁶Dicevano dunque alcuni dei farisei: “Quest'uomo non è **DA** Dio, perché non osserva il sabato”.

Altri dicevano: “Come può un uomo **peccatore** fare tali segni?”. E c'era divisione tra di loro. ¹⁷Dicono dunque al cieco di nuovo: “Tu che dici di lui, dal momento che ti ha **aperto** gli *occhi*?”. Ed egli disse: “È un **PROFETA**!”.

¹⁸Non CREDETTERO dunque i Giudei di lui che era cieco e aveva-recuperato-la-vista, finché non chiamarono i *genitori* di lui, che aveva-ricuperato-la-vista, ¹⁹e li interrogarono dicendo: “È questo il vostro figlio, che voi dite che è nato cieco? Come dunque vede adesso?”.

²⁰Risposero: “**Sappiamo** che questo è il nostro figlio e che è nato cieco;

dunque ²¹**COME** poi ora veda, non **sappiamo**,

i suoi *genitori* o **CHI** gli ha **aperto** gli *occhi* non **sappiamo**;

e dissero: interrogate lui, ha l'età, parlerà lui di se stesso”.

22 Queste-cose dissero i suoi *genitori*, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei si erano già accordati che, se uno lo avesse confessato come **CRISTO**, venisse espulso dalla sinagoga. 23 Per questo i suoi *genitori* dissero: “Ha l'età, interrogate lui! ”.

24 Chiamarono dunque l'uomo una seconda volta – colui che era stato *cieco* – e gli dissero: Da' gloria a **Dio**! Noi **sappiamo** che quest'uomo è un **peccatore**”. 25 Quegli dunque rispose: “Se sia un **peccatore**, non **so**; una cosa sola **so**: che essendo *cieco*, ora vedo”.

26 Gli dissero “Che cosa ti ha fatto?
dunque: **COME** ti ha **aperto** gli *occhi*? ”.

27 Rispose loro: “Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete ascoltarlo di nuovo? Forse anche voi volete diventare suoi **discepoli**?”.

28 E lo insultarono e dissero: “Tu sei **discepolo** di quello, noi invece siamo **discepoli** di Mosè! 29 Noi **sappiamo** che a Mosè ha parlato **Dio**; ma costui non **sappiamo** da dove sia”.

30 Rispose “In questo infatti sta la cosa-strana,
quell'uomo che voi non **sapete DA DOVE** sia,
e disse loro: e mi ha **aperto** gli *occhi*.”

31 **Sappiamo** che **Dio** non ascolta i **peccatori**, ma se uno è timorato di **Dio** e fa la sua volontà, questi ascolta. 32 Da sempre non s'è sentito dire che uno abbia **aperto** gli *occhi* di un *cieco nato*. 33 Se costui non fosse stato da **Dio**, non avrebbe potuto far nulla”. 34 Risposero e gli dissero: “Sei *nato* tutto nei **peccati** e tu insegna a noi?”. E lo cacciarono fuori.

35 Gesù ascoltò che l'avevano cacciato fuori, e avendolo trovato, disse: “Tu **CREDI** nel **FIGLIO DELL'UOMO**?”. 36 Quegli rispose e disse: “E chi è, **SIGNORE**, affinché **CREDA** in lui?”. 37 Gli disse Gesù: “Tu l'hai visto: colui-che-parla con te è proprio lui”. 38 Ed egli disse: “**CREDO, SIGNORE!**”. E si prostrò a lui.

39 E Gesù: “Per un giudizio io sono venuto in questo *mondo*,
disse: affinché coloro che non vedono vedano
e quelli che vedono diventino *ciechi*”.

40 Ascoltarono dai farisei quelli che erano con lui queste-cose e gli dissero: “Siamo forse *ciechi* anche noi?”. 41 Gesù disse loro: “Se foste *ciechi*, non avreste alcun **peccato**; ora invece dite: Vediamo! il vostro **peccato** rimane”.

¹E passando vide un uomo **cieco** dalla *nascita* ²e lo interrogarono i suoi *discepoli* dicendo:

“Rabbì, chi ha **peccato**, lui o i suoi *genitori*, affinché egli *nascesse cieco*? ”.

³Rispose Gesù:

“Né lui ha **peccato** né i suoi *genitori*, ma affinché si manifestassero le opere di **Dio** in lui.

⁴Noi bisogna che operiamo le opere di **colui che-mi-ha-mandato** finché è giorno; viene la notte, quando nessuno può più operare.

⁵Mentre sono nel *mondo*, sono la luce del *mondo*”.

⁶Dette queste-cose sputò per terra e spalmò il fango sugli *occhi* di lui
“Và a *lavarti* nella piscina di Siloe
Andò dunque e si *lavò*

e fece del fango con la saliva

⁷e gli disse:

(che si traduce **Inviato**)”.

e venne che ci vedeva.

⁸I vicini dunque che era un mendicante,
“Non è egli quello che-stava-seduto
⁹Alcuni dicevano: “È lui”;
Quegli diceva:

e quelli che lo avevano *visto* prima dicevano:

e che-mendicava?”.

altri dicevano: “No, ma è simile a lui”.

“Sono io!”.

¹⁰Gli dicevano dunque:

“Come dunque ti furono aperti gli *occhi*?”.

¹¹Quegli rispose:

“L’uomo, quello detto Gesù,
e mi ha detto:

ha fatto del fango e mi ha spalmato gli *occhi*

Va’ a Siloe e *lavati*!

Essendo dunque andato ed essendomi *lavato*, ho recuperato la vista”.

¹²E gli dissero:

“Dov’è costui? ”.

Rispose:

“Non lo so”.

¹³Lo conducono dai farisei,

quello che un tempo era **cieco**.

¹⁴Ed era infatti sabato il giorno
e gli aveva *aperto* gli *occhi*.

in cui Gesù aveva fatto del fango

¹⁵Di nuovo dunque lo interrogavano
la vista

anche i farisei (su) come avesse recuperato

ed egli disse loro:

“Fango mi ha posto sopra gli *occhi*

e mi sono *lavato* e vedo”.

¹⁶Dicevano dunque alcuni dei farisei:

“Quest’uomo non è da **Dio**,

perché non osserva il sabato”.

Altri dicevano:

“Come può un uomo **peccatore**

fare tali segni?”.

E c’era divisione tra di loro.

17Dicono dunque al cieco di nuovo:

“Tu che dici di lui,
Ed egli disse:

dal momento che ti ha *aperto* gli occhi? ”.
“È un profeta! ”.

18Non CREDETTERO dunque i Giudei
finché non chiamarono i *genitori* di lui,

19e li interrogarono dicendo:

“È questo il vostro figlio,
Come dunque vede adesso? ”.

di lui che era *cieco* e aveva recuperato la vista,
che aveva ricuperato la vista.

che voi dite che è *nato cieco*?

20Risposero dunque i suoi *genitori* e dissero:

“Sappiamo che questo è il nostro figlio

21come poi ora veda, non sappiamo,
interrogate lui, ha l'età,

e che è *nato cieco*;

o chi gli ha aperto gli occhi non sappiamo;
parlerà lui di se stesso”.

22 Queste-cose dissero i suoi *genitori*,
infatti i Giudei si erano già accordati che,
venisse espulso dalla sinagoga.

perché avevano paura dei Giudei;
se uno lo avesse confessato come Cristo,

23 Per questo i suoi *genitori* dissero:

“Ha l'età, interrogate lui! ”.

24 Chiamarono dunque l'uomo una seconda volta – colui che era stato *cieco* –
e gli dissero:

“Da' gloria a **Dio**!

Noi sappiamo che quest'uomo è un **peccatore**”.

25 Quegli dunque rispose:

“Se sia un **peccatore**, non lo so;
vedo”.

una cosa sola so: che essendo *cieco*, ora

26Gli dissero dunque:

“Che cosa ti ha fatto?

Come ti ha *aperto* gli occhi? ”.

27Rispose loro:

“Ve l'ho già detto e non avete ascoltato;
Forse anche voi volete

perché volete ascoltarlo di nuovo?
diventare suoi **discepoli**?”.

28E lo insultarono e dissero:

“Tu sei **discepolo** di quello,

noi invece siamo **discepoli** di Mosè!

29 Noi sappiamo che a Mosè ha parlato **Dio**; ma costui non sappiamo di dove
sia”.

30 Rispose quell'uomo e disse loro:

“In questo infatti sta la cosa-strana,
e mi ha *aperto* gli occhi.

che voi non sapete di dove sia,

31Sappiamo che **Dio** non ascolta i **peccatori**, ma se uno è timorato di **Dio** e fa la sua
volontà, questi ascolta.

32 Da sempre non s'è sentito dire
nato.

che uno abbia *aperto* gli occhi di un *cieco*

33Se costui non fosse stato da **Dio**,

non avrebbe potuto far nulla”.

34 Risposero e gli dissero:

“Sei *nato* tutto nei **peccati** e tu insegna a noi?”. E lo cacciarono fuori.

35 Gesù ascoltò che l'avevano cacciato fuori, e avendolo trovato, disse:
"Tu CREDI nel Figlio dell'uomo? ".

36 Quegli rispose e disse:

"E chi è, Signore, affinché CREDI in lui?".

37 Gli disse Gesù:

"Tu l'hai visto: colui-che-parla con te è proprio lui".

38 Ed egli disse: "CREDO, Signore! ". E si prostrò a lui.

39 E Gesù disse:

"Per un giudizio io sono venuto in questo *mondo*, affinché coloro che non vedono vedano
e quelli che vedono diventino ciechi".

40 Ascoltarono dai farisei quelli che erano con lui queste-cose e gli dissero:

"Siamo forse ciechi anche noi?".

41 Gesù disse loro:

"Se foste ciechi, non avreste alcun **peccato**;
ora invece dite: Vediamo! il vostro **peccato** rimane".